

LA POLEMICA

I lavoratori, i pensionati e certi... «prediccozzi»

Egredo direttore, quando ho letto le dichiarazioni di Aldo Rebecchi sul suo giornale di sabato 7 maggio, ho avuto un sussulto di rabbia. Rebecchi è un politico navigato e dovrebbe sapere come stanno le cose. Dovrebbe sapere che questo governo, al quale il suo partito si sta opponendo, ha tartassato pensionati e lavoratori, non ha fatto scelte per rilanciare l'economia, ha tagliato risorse alla scuola e agli enti locali e via discorrendo. Il ministro del lavoro gioca a sfasciare il sindacato e le relazioni sindacali in questo Paese, mettendo in discussione contratti e diritti. Qualche sindacato ovviamente condivide! La Cgil non accetta

passivamente questo stato di cose e si mette in campo da sola, ma con tanti lavoratori, giovani e pensionati che la seguono. O preferirebbe Rebecchi che anche la Cgil si accodasse e che questo Paese avesse la massima tranquillità sociale con un timoniere indiscusso al comando? Non vede Rebecchi il fiorire di movimenti che in questi mesi hanno dato vita ad un fermento sociale di chi non ci sta più a questo andazzo del Governo del Paese?

E' una tecnica collaudata con gli anni quella di dare un colpo al cerchio e una alla botte. C'è il malessere, le famiglie non ce la fanno più, i giovani non trovano lavoro ma se non si è uniti non serve a niente. Meglio non fare niente caro

Rebecchi? Sei perplesso sullo sciopero generale, ma se non hai completamente dimenticato la storia della Cgil, dovresti sapere quanta fatica costa stare in campo quando tutti ti martellano con la superiorità della "ragion di stato" e l'ineluttabilità della globalizzazione.

E poi prova tu a sbloccare le difficoltà del rapporto unitario. La Cgil ha avanzato più di una proposta a Cisl e Uil, regolarmente respinte al mittente. Evidentemente la scelta di questi sindacati è altra. Rebecchi è da anni sulla breccia: tre legislature con congrua pensione, pensione da lavoratore dipendente, presidente del Banco di prova lautamente compensato, gettoni da vice presidente della

Provincia e poi consigliere comunale, più forse qualche altro consiglio di amministrazione di enti (sempre gettonati). Forse ci vorrebbe maggior pudore prima di intervenire con prediccozzi a lavoratori e pensionati che non arrivano a fine mese e che fanno sacrifici a scioperare e manifestare per sostenere le loro sacrosante ragioni. So che Rebecchi è impegnatissimo nel rinnovamento del suo Partito, che è anche quello di molti lavoratori, pensionati e giovani che scendono in piazza a scioperare con la Cgil.

Potrebbe non sforzarsi tanto, basterebbe semplicemente che si mettesse da parte.

Ernesto Cadenelli
SEGR. GEN. SPI-CGIL DI BRESCIA

